Anno I. Trieste, Martedì 28 Febbraio 1882. N. 62.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Un' avvocato sequestrato. PAMPLONA 22. Fu sequestrato dai briganti presso Otolite e trascinato verso Celada, l'avvocato Giovanni Antonio Iturralde. È subito partito un servo portando seco 2000 duri.

Per il commercio russo. MOSCA 26. In un adunanza tenuta dalla Società del commercio e della navigazione delle Russie, si rilevò la decadenza del commercio russo causata dal danno che recano gli stranieri possessori di privilegi. Si concluse che ove si accordassero privilegi a dei russi per la costruzione di una ferrovia dalla Drina a Kaan per l'aumento del numero delle navi a vapore, e si dessero delle sovvenzioni a scuole marittime, si rimedierebbe alla situazione attuale.

Il primo vapore di Cadice. CADICE 25. Il primo vapore mercantile in ferro che sia stato costruito nel cantiere di Cadice venne varato felicemente.

Le ferrovie in Africa. DURBAU 26. I contratti ferroviari attuali furono estesi alle ferrovie di Ladosmith.

Scioperi in Francia. BESSÈGES 25. Sono già in isciopero 4000 operai. Soltanto 160 nell'officina meccanica Chazel hanno lavorato quest'oggi.

Lo scandalo di Lione. LIONE 26. Nuova luce fu fatta dopo l'arresto dell'infame sedicente indovina. (Vedi giornale di ieri *N. d. R.*) Essa si faceva chiamare la contessa Maigre de Fortis. E consegnava in quella casa infame non solo la bambina P. ottenne, ma anche la sua propria figlia di nove anni e mezzo. Il dottor Lacassagne che ha esaminato le due creature, constatò che da lungo tempo erano vittime d'atti spaventevoli.

Suicida a settant' anni. BORDEAUX 26. Ieri a tre ore un vecchio settantenne s'è tirato un colpo di revolver nel cuore.

Il suicida si era posato sulla tavola con davanti l'immagine del Cristo e una ciocca di capelli della figlia.

Un prete matto. BAIONNA 26. Un prete, l'abate Rachen colpito da alienazione mentale percorreva le vie della città vendendo un opuscolo scandaloso e pronunciando dei discorsi per ispiegare l'opuscolo.

Pugnalato in rissa. TOLONE 26. In una rissa in seguito a dispute di giuoco, alcuni operai italiani pugnalarono un loro compatriota.

Sequestro d' un naviglio. BAJONNA 26. Fu sequestrato ieri il naviglio tedesco *Garredina* perchè carico di quarantacinque colli di tabacco diretti ad Amburgo, che si volevano far passare per contrabbando.

Se il capitano non paga la multa colossale, il carico ed il naviglio si venderanno all' asta.

Un mostro. LILLA 26. I gendarmi di Frelinghien hanno arrestato un miserabile a nome Catteau di 46 anni accusato di aver commesso sulle due sue figlie di 6 anni un ignobile attentato. Fu sorpreso in flagrante delitto.

Sciopero a Nürschau. PRAGA 26. Continua lo sciopero dei seicento operai alla miniera a Nürschau presso Pilsen. Essi pretendono riduzione da dodici a dieci ore di lavoro e 50 per cento di aumento della paga.

Contro gli Ebrei. BERLINO 25. Alcuni eccessi tentati contro gli ebrei non trovarono eco nella popolazione che anzi li disapprovò.

Ferrovie serbe. PARIGI 27. Finalmente fu definito l'affare delle ferrovie serbe. Il contratto venne firmato oggi dal „Comptoir d' Escompte" dalla „Länderbank" e dal governo serbo. Il gruppo al quale partecipano tacitamente parecchi altri istituti francesi ed inglesi assume i contratti come erano stabiliti coll' Union Generale.

Prateria incendiata. VIENNA 27. Oggi dopopranzo al *Prater* s'accese una prateria. Il fuoco si propagò per un lungo tratto. I pompieri durarono fatica a spegnere il fuoco. L'aspetto era spaventevolmente bello!

Poveri operai! LEOBEN 27. Ieri dopopranzo a Seegraben nella miniera di carbon fossile crollò una tettoia. Due impiegati e due operai morirono sul colpo.

CRONACA LOCALE.

Lo sdaziamento del caffè. La voce quasi unanime elevata dalla pubblica stampa ha giovato a qualche cosa.

Vero è che dall' Autorità di Finanza la faccenda apparisce sott' altro aspetto, e precisamente sotto quello del trovato sfogo a merci ch' erano in magazzino, per cui dello spazio ne è venuto fuori; ma nondimeno sia com' esser si voglia, la vacuità di una parte dei magazzini nell' edifizio della Dogana principale rende ora possibile di ricevere nuovamente le merci.

E ieri appunto la Deputazione di Borsa ha ricevute dall' i. r. cons. superiore di Finanza e direttore sig. Stark la seguente comunicazione:

„In relazione alla comunicazione del 25 corr. mi procuro il piacere di partecipare che, essendo col 26 del mese corr. stata vuotata una parte del magazzino nell' edifizio della dogana principale, si rende ora possibile di ricevere nuovamente le merci per i portoni N. 13 e 15.

Per semplice norma. Chi avesse la disgrazia di essere incorso, o l' avrà d' incorrere in qualche multa od altra penalità per affari municipali, e volesse interporre reclamo, dovrà presentare le sue rimostranze scritte non già alla Delegazione municipale, ma al Magistrato civico, il quale le avanzerà alla Luogotenenza che deciderà poi in proposito.

Una nuova qualità di vino. Un coraggioso agronomo, abbandonando la vite alla sua filossera, fece delle interessanti esperienze per vedere se non fosse possibile di ottenere il vino con le barbabiettole rosse. Questa pianta fornisce degli alcools di prima qualità e il nostro agronomo ha pensato che la polpa trattata come il mosto d' uva, avrebbe dovuto dare una bevanda equivalente.

L' esperienze condotte con una grande persistenza hanno dato dei risultati. Le barbabiettole rosse hanno prodotto per la fermentazione un vino aggradevolissimo.

Il fatto non è avvenuto qui, ma in Francia. Ciò però non importa. Ci pare anzi che i nostri agricoltori non dovrebbero tardare a farne la prova.

La barbabiettola ha il vantaggio di crescere in tutti i terreni e di potersi coltivare con tutti i climi, e la riuscita di questa fabbricazione sarebbe certo di grandissima utilità.

Ad ogni modo una commissione designata dal consiglio d' igiene in Francia sta per fare un rapporto su questo riguardo e noi ne comunicheremo a suo tempo i risultati.

L' applicazione dei francobolli. La locale Direzione delle Poste ha pubblicato quanto segue:

„L'uso, o piuttosto l' abuso di attaccare i francobolli a tergo delle lettere è ormai così esteso, che l' amministrazione postale sarà in breve costretta di adottare qualche misura atta a porvi riparo, onde sopprimere gli inconvenienti che ne derivano.

„Il pubblico, che è pronto a lagnarsi ed a reclamare se i timbri non sono nitidamente impressi, in guisa che se ne possa leggere facilmente la data; che dippiù, ritarda ordinariamente l' impostazione fino all' ultimo momento, e tuttavia si formalizza se le corrispondenze non sono immediatamente spedite col prossimo corriere; il pubblico non immagina certamente quale enorme perditempo e quale incaglio al sollecito andamento del servizio cagioni l' applicazione dei francobolli a tergo delle lettere. Per averne un' idea, basta figurarsi qualche migliaio di lettere, disposte in colonne per essere sottoposte alla bollatura, delle quali però ogni seconda o terza lettera mancante di francobollo dalla parte dell' indirizzo, deve essere voltata per verificare se sia affrancata o no.

„Per moltissimi anni, da che furono introdotti i francobolli per l' affrancazione delle lettere, nessuno si pensò mai di applicarli in altro luogo fuori di quello che è l' unico a ciò opportuno, cioè l'angolo destro superiore dal lato dell' indirizzo. Ora, invece, pare che i più siansi data l' intesa di fare il rovescio. Ma, questa parte del pubblico non avrà poi che ad incolpare sè stessa, se un giorno l' amministrazione postale ordinerà che siano trattate e tassate come non affrancate tutte le corrispondenze coi francobolli applicati a tergo.

„L'amministrazione postale procura di soddisfare e quasi di prevenire, fin dove è possibile, ogni desiderio del pubblico; l' equità vorrebbe che, anche viceversa, si procurasse di risparmiare un grave perditempo ad un servizio pubblico, il quale è tutto regolato e misurato ad ora e minuto."

Troviamo giustissime le osservazioni della Direzione delle poste, e raccomandiamo al pubblico, nello stesso suo interesse, a voler attenervisi strettamente.

Cedole italiane false. A Verona è stata scoperta una quantità di viglietti consorziali da una lira, falsificati. Ritiensi che sieno fabbricati in un paese del Tirolo del Sud.

Sono di una somiglianza che può trarre in errore i più esperti; perciò è buono a sapersi che la parola *Una* nei biglietti genuini è eseguita a calcografia, mentre nei falsificati è a litografia.

Giovanni Ceresa. A proposito del tentato suicidio di cui parlammo ieri giusta un telegramma da Firenze, notizie private giunte qui danno per quasi certa la guarigione di questo egregio artista drammatico, che era aspettato a Trieste nel venturo novembre colla compagnia Marini.

Ristauro del Comunale. Gli assuntori di obbligazioni per il ristauro del teatro Comunale, figurano in numero di centotrentotto, la maggior parte dei quali vecchi palchettisti del Massimo che va ora ad essere demolito.

Associazione medica. Stassera alle ore 7½, avrà luogo nella sala del Gabinetto di Minerva una conferenza scientifica da parte dei signori Dr. S. Pertot e Dr. G. Bemporat, membri dell' Associazione medica triestina.

Credit austriaco. Affermasi che, giusta il bilancio di questo grande stabilimento di credito, si renderà possibile la ripartizione di un dividendo di f. 18.

Credito fondiario austriaco. (*Boden-Credit*). Questo istituto pubblicherà entro la settimana il suo Bilancio, il quale constaterà, a quanto si ritiene, un reddito di circa 30 f. per azione.

Società filarmonico - drammatica. Un pubblico composto di moltissimi soci e d'un buon numero d' invitati accorse iersera al teatro di Via degli Artisti per assistere al trattenimento drammatico offerto dai dilettanti di quest' antico sodalizio.

Il programma dello spettacolo era davvero attraente; vi figurava un titolone sonoro, da mettere i brividi addosso a chi sia affetto da quel male cronico che potrebbe chiamarsi *dilettantifobia*.

Parliamo — come ognuno s' immagina di quello splendido lavoro letterario ch'è il *Cantico dei Cantici* di Felice Cavallotti.

All' alzarsi della tela un lungo interminabile

---

(41) **ODIO E TERRORE**

— E vostro padre?

— Vorrà quello che vorrà la nonna — soggiunse Caterina. — Quello che si opporrà forse sarà il vostro.

Filippo restò muto.

Egli non aveva mai pensato a questa eventualità. Saveli odiava i Bagrianof.

Però — pensò Filippo — egli non mi ha mai dimostrato un' animosità particolare contro queste donne.

— E così — soggiunse Caterina — temete voi pure che vostro padre..?

— Mio padre — continuò Filippo per rassicurare la fanciulla — non ha mai bramato che la mia felicità, dunque...

— Voi sperate?

— Corro ad interrogarlo...

— Così... subito?...

— Subito, subito — rispose Filippo alzandosi.

— Addio...

La fanciulla lo trattenne per una mano. Filippo si rivoltò e impresse un bacio di fuoco sopra una guancia, scappò via.

— Padre mio — disse subito Filippo a suo padre che incontrò sulla soglia di casa — rientrate un momento. Debbo parlarvi.

— Avrà fatto qualche debito — pensò Saveli — e mi vorrà chiedere del denaro.

— Padre mio — ripetè Filippo, quando furono entrati in casa, non sapendo come attaccar discorso — io... bisogna che vi dica...

— Che?

— Che vorrei ammogliarmi.

— Tu? — disse Saveli senza testimoniare alcuna sorpresa.

— Si... se voi me lo permettete — ciò s'intende.

— Sta bene. E vuoi che io ti cerchi una fidanzata...

— No, ho già trovato io quella che desidero sposare.

— Non sarà una contadina, spero...

— No, è una nobile donzella.

Saveli inclinò la testa in aria soddisfatta.

— E chi è?

— Caterina Ivanovka Bagrianof.

— Una Bagrianof? — esclamò Saveli alzandosi incollerito. — Tu ami una Bagrianof?... È impossibile!

— L'amo, e le ho già domandato, salvo il vostro consenso, la sua mano.

— Ed ella ha acconsentito?

— Ha acconsentito.

— Razza maledetta! — gridò Saveli. — Non voglio... no, non voglio che tu la sposi — soggiunse dopo un breve silenzio — o tu non avrai la mia benedizione.

— La razza dei Bagrianof — ripetè Filippo — sarà maledetta forse, ma Caterina è un angelo! Oh padre mio, non siate crudele, perdonate!

— Perdonare? — gridò Saveli fuori di sè — perdonare io?... mai e poi mai!

— E allora — disse Filippo con voce soffocante — io farò a meno del vostro consenso.

— Che?... tu?... Ah, non è possibile!... non lo farai...

— Io l' amo... io le ho promesso...

— Non dovevi promettere... non lo potevi...

— Non lo potevo?

— No.

— Perchè?

— Perchè no, e basta così! Io non sono tenuto a dirti di più.

(*Continua*).

applauso valse ad affermare ancora una volta quanto sia tenuto in conto e quanta simpatia goda ovunque il nome dell'illustre commediografo romano.

Ed ora quando avremo detto che i due principali esecutori vennero più volte interrotti dagli applausi, quando avremo detto che calato il sipario essi dovettero presentarsi sei volte alla ribalta, che il pubblico volle salutare insieme a loro anche la egregia istruttrice, il nostro cómpito di cronisti sarebbe esaurito e resterebbe ben poco alla parte critica.

Rileviamo soltanto che, trattandosi di dilettanti, non potevamo attenderci di più.

Rivedemmo con piacere sulla scena il signor Pincherle ch'ebbe dei momenti veramente felici, in ispecie nella scena con lo zio, e che ci sarebbe però piaciuto di più se avesse saputo essere un po' più umile, più parco nel gestire.

La signorin Liska fu una Pia Soranzo affettuosa ed essa pure in certi punti rilevò molta squisitezza di sentimenti.

Quanto poi al sig. Gennari (Soranzo) è d'uopo essergli grati d'aver assunto gentilmente una parte ch'era destinata ad un altro dilettante impedito da lutto domestico.

Il *Cantico* fu preceduto dalla graziosa commediola *Oro ed Orpello* di Gherardi dal Testa, la quale venne recitata con molto brio. Vi emersero la egregia signora Biagini Pescatori e la sig.na Liska — che furono molto applaudite — bene secondate dai signori Beunet e Gennaro.

Pour le bonne bouche la farsa „Medea in Trieste“ venne ad esilarare un po' il pubblico commosso dalla poesia affascinante del Cavallotti.

Dopo la recita, la direzione ha spedito un telegramma concepito press'a poco in questi termini:

A Felice Cavallotti — Roma.

Godiamo parteciparvi l'entusiastico successo del *Cantico dei Cantici*. Applausi interminabili illustre autore.

In tribunale. Enrico Bevilacqua di Luigi, d'anni 18, calzolaio, ed Isidoro Risch di Giorgio, d'anni 21, pure calzolaio, sono accusati del crimine di furto, per avere la sera del 21 Gennaio a. c. rubato dal casotto del portinaio Luigi Grassi 5 paia di ghette da uomo e da donna pel valore di fior. 13.80.

L'accusa si basa sul possesso d'uno scontrino d'impegnata perquisito sopra il Bevilacqua. E questi si giustifica col dire di averlo rinvenuto sulla pubblica via circa alle ore 5 mentre il furto sarebbe avvenuto non prima delle 8 di sera.

Il Risch poi non sa giustificare il possesso dei denari rinvenutigli indosso.

La Corte giudicante condannò il Bevilacqua a due mesi ed il Risch a tre mesi di carcere duro inasprito.

— Antonio Slichovitz di Antonio, d'anni 28, celibe, i. r. guardia di finanza, e Carlo Gabriencich, di Giovanni, d'anni 23, celibe, pure guardia di finanza, sono accusati del crimine di calunnia, per avere falsamente incolpato certo Molinari del delitto di lesa Maestà.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

La Corte, in esito alle risultanze processuali, assolse gli accusati.

Cronaca dei sassi. Se la mania continua, se ripari non se ne possono trovare, la cosa, diventando sistematica, i giornali saranno costretti a dedicarvi una rubrica speciale come si fa per le malattie contagiose. E lo faremo fino a tanto che bricconate di tal genere non saranno almeno più rare.

Domenica, dunque, al pomeriggio dovette ricoverare all'ospedale anche il falegname Ferruli Paolo di 23 anni, di Tramonti di mezzo (Udine) il quale passando per via Ireneo fu colpito da un sasso, lanciato da un monello. Il Ferruli ricevette una ferita lacero-contusa alla fronte.

Povero ragazzo. Se sono vere le voci che corrono sulle cause che cagionarono la morte di un giovinetto a 13 anni, speriamo che i colpevoli saranno tosto eruiti e sottoposti alla debita procedura.

Questo ragazzo a nome Lodovico Ratzky che abitava in via Sporcavilla al N. 3, è morto la notte di domenica in pochissimi momenti preso da crampi ed ostruzioni.

Vuolsi che fosse stato bastonato la sera medesima, e in tal modo che a stento potè più reggersi in piedi.

L'autorità investiga, e se sarà del caso, procederà con tutto il rigore.

Razzia. Otto individui, che dimenticarono il Carnovale esser morto e sepolto, schiammazzavano la notte di ieri, e cantavano a squarciagola deridendo e molestando chi avea poca voglia di dar loro retta.

E siccome alle ammonizioni delle guardie non ottemperarono affatto, queste, intimato loro l'arresto, li scortarono in prigione.

Malata per via. Certa Antonia Pasquali, vedova, che trascinavasi a stento per le vie nel pomeriggio di Domenica, elemosinando, fu trovata rincantucciata la sera stessa in piazza S. Giacomo, da una guardia di p. s.

Provveduto un *brougham*, la povera vecchia fu trasportata all'ospedale.

Gli ignoti. Lunedì nelle ore pomeridiane i soliti ignoti penetrarono nell'abitazione del signor Vittorio P. impiegato presso la Banca popolare, in via Madonna del mare, e fatto su un bel fardello tra biancheria e vestiti, pel valore di oltre 100 fior., poterono poi andarsene senza che nessuno li vedesse o li molestasse.

Gente che paga! Vari sono i modi con che certa gente intende pagare i debiti che suol contrarre. Uno dei preferiti pare sia quello di maltrattare persone o cose nei luoghi in cui certuni vanno a servirsi di ciò che loro talenta.

Nella notte tra Domenica e Lunedì il muratore Michele N. di S. Giovanni dopo essersi ben satollato in una birraria di Corsia Stadion, non volendo pagare lo scotto, venne a contesa col cameriere, e nel dargli ragione a modo suo, mandò in frantumi le lastre della finestra presso cui stava a sedere.

Costui aveva anche un debituccio vecchio di f. 1.68 da saldare in quel locale: mica un debito liquidato, intendiamoci, ma un debito incontrato forzosamente come quello in discorso.

In una bettola di Città vecchia, i due marinai mercantili E. G. ed E. C. chioggioti, bevvero parecchi bicchieri di birra, e per tutto pagamento diedero una salva di pugni sulla schiena alla padrona che se ne deve ricordare ancora oggi.

In un altra stamberga di Riborgo il calderaio Alessandro N. di quì, d'anni 19, bevette vino per 50 soldi, poi piagnucolando cercava indurre l'oste al mite consiglio di lasciarlo andare, perchè insolvente.

Tutta codesta poltiglia sociale trovò chi l'ha messa pel momento al dovere, ed ora sta digerendo ciò che ha mandato nello stomaco, apparecchiandosi a render ragione delle sue mariuolerie alla giustizia.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 26 alle 2 pom. del 27 corrente.

Colpiti: Morbillo 4. Scarlattina 1. Difterite e Croup 1.

Morti: Difterite e Croup 1.

Ogni giorno una. Il lattivendolo porta il latte in una casa. La domestica intendendo parlare del tempo:

— Ci sarà dell'acqua anche quest'oggi?

Il lattivendolo convinto che si alluda al suo latte:

— Quanta volete che ce ne metta?

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 7½). Prima recita della Compagnia milanese.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Moro-Lin. Ore 7½. „Prima el Sindaco po el Pievan“ commedia. „Barilotti, Brentelli e Comp.“ farsa.

Ippodromo triestino. — Equitazione

VARIETÀ.

Un dramma orribile. A Sevignac avvenne il seguente fatto di sangue:

Un operaio, a nome Benet, teneva relazione amorosa colla moglie di suo fratello, e spingeva il cinismo sino ad esser orribilmente geloso di suo padre.

Spesso egli diceva: Io ucciderò due persone e poi me stesso!

Pochi giorni fa egli rientrò a casa ubbriaco e fuori di sè.

Un vicino che si trovava lì, accorgendosi del suo stato, vi rimase per difendere il vecchio padre. Ma l'ubbriaco furioso gli si gettò sopra, e coll'aiuto della sua amante, lo ammazzò quasi tempestandolo di colpi col ma ico del coltello. Intanto al vecchio era riuscito di fuggire ed il marito dell'adultera s'era nascosto temendo per la sua vita.

Il povero vicino, quantunque ridotto a mal partito, potè alzarsi e s'avviò, tutto coperto di sangue, verso il suo appartamento. L'infame Benet, che si era nel frattempo armato d'un fucile, gli tirò due colpi, che però fallirono, ed egli potè continuare la sua strada.

Arrivato nella stanza, la moglie si metteva all'opera per fasciargli le ferite, quando Benet entrò nella stanza e gli tirò a bruciapelo un altro colpo.

L'infelice, colpito al capo, cadde riverso sulla culla del proprio bimbo.

Il giorno dopo spirava.

L'assassino fuggì ed ancora non fu arrestato.

Una morta che cammina. Nei dintorni di Berja vicino Madrid si era sparsa la voce che una signora percorreva città paesi e borgate passando le notti nei cimiteri per iscontare una penitenza del Papa, che l'aveva così condannata sapendola colpevole d'un duplice infanticidio. A quanto narrano i fogli spagnuoli a mezzanotte in punto compariva a tenerle compagnia, nelle sue escursioni pei cimiteri, un'altra persona la quale a titolo della sua buona azione riceveva in premio 30.000 reali — altro castigo del Papa — che voleva la predetta signora consumasse così tutta la sua sostanza che si diceva enorme. Ed i buoni abitanti di Berja attendevano ansiosi l'arrivo della dama misteriosa.

La sera del 13 corrente scendeva dalla diligenza che fa il viaggio da Almerica a Berja una signora sola.

— È lei, urla la folla. É la morta, la morta!

Ma la povera signora che a quanto sembra era invece ben viva, si mette a fuggire, e, veduta l'insegna d'una locanda, corre a chiedervi alloggio e rifugio.

Ma sì, chi riceverà in casa sua una simile persona? Ed il padrone dell'albergo la mette bellamente alla porta.

La reietta dovette tornare a correre le vie, mentre il popolo l'accompagnava con urli, fischi ed insolenze d'ogni qualità.

Finalmente un'albergatrice mossa a compassione del miserevole di lei caso ed un po' meno sciocca degli altri, l'accolse nella sua casa e dovette usare della buona pazienza per ispiegare a quella massa d'idioti che la signora non era niente affatto „morta.“

Il giorno seguente la scena si rinnovò con un signore ed una signora arrivati in quel momento.

E ciò in pieno secolo decimonono!

Nel secolo del progresso, della civiltà e... della luce elettrica!

Esposizione di nuovo genere. Non c'è da dire: siamo nel secolo delle esposizioni; se ne fanno dappertutto e di tutti i generi, internazionali, nazionali, provinciali, private.

A Parigi si sta oggi preparando una mostra tutta speciale, una mostra ferroviaria.

Essa verrà organizzata nel Palazzo dell'industria ai *Champs Elysèes*, e vi saranno esposti i vagoni di tutte le forme in uso su tutte le ferrovie del mondo; i disegni, i modelli di vagoni e tutte le nuove invenzioni fatte per perfezionare i viaggi ferroviari, e per rendere più difficili i disastri.

Borsa del 27 Febbraio. La buona tendenza manifestatasi ieri continuava anche oggi, e meno un momento di debolezza causato dai dispacci di Bucarest, i corsi fermi si mantennero l'intera giornata. — Stassera su Parigi chiusa fermissima, notandosi il Credit circa 300 (oggi minimo 296). Ben tenute le Rendite, che chiudono stassera a 74.15 a 85.50.

In seguito alle compere di carte dall'estero, valuta debole, Napoleoni 9.53.

Da Parigi fermissima la Francese a 115,10 ed invariata l'Italiana a 85.70.

Quì Italiana 84⅞ nominale, Metalliche 74 a 74.10.

Borsa di Vienna 27 sera. Azioni Credit 299.50, Rendita austriaca in carta 74.10, Ferrovie dello Stato 300.50 Napoleoni 9.53— Credit ungherese 292.50, Banca anglo austr. 116.—, Lombarde 128.75, Rendita in oro 92.50, detta ungherese 4% 85.40, Ferrovie Carlo Lod. 289.50. Ferma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO